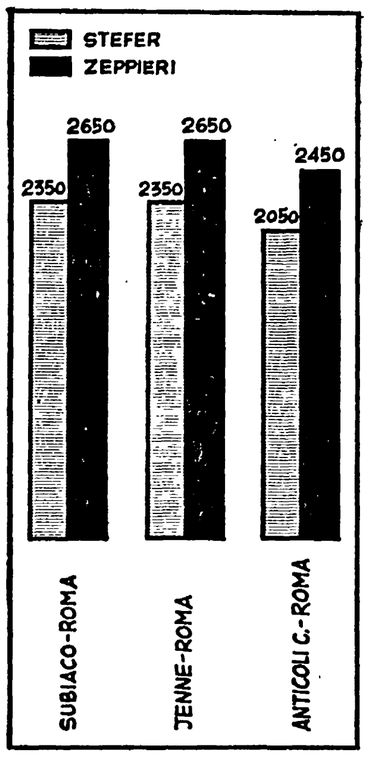
LA CITTÀ SI È FERMATA PER LO SCIOPERO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Jervolino e Zeppieri



Certo, il ministro Jervolino ha uno strano concetto della convenienza per gli utenti. Ecco, nel grafico, le tariffe applicate finora dalla STEFER e quelle che applicherebbe Zeppieri. E Jervolino ha optato per Zeppieri.

Giornata di lotta in difesa dei trasporti pubblici

Migliaia di lavoratori sfilano fino al Colosseo: « Basta con le speculazioni dei privati ! » - Oggi un incontro col Comune e il Ministero - Le discussioni in Campidoglio e a Palazzo Valentini

Il corteo degli autoferrotranvieri al Colosseo. Centinaia di cartelli riportano le rivendicazioni della giornata di lotta in difesa delle aziende pubbliche minacciate dalle decisioni del governo. Dal Colosseo, presidiato da un massiccio schieramento di polizia, una delegazione si è recata in Campidoglio per discutere con i rappresentanti della Giunta (oggi avrà luogo un altro incontro, al quale parteciperanno anche rappresentanti del Ministero dei Trasporti)

Con una grande giornata di lotta i 25.000 autoferrotranvieri hanno ribadito la loro volontà di difendere gli interessi della categoria e della collettività salvaguardando le aziende municipalizzate dall'attacco dei concessionari privati e del governo. La partecipazione allo sciopero unitario è stata totale in tutta Roma e in ogni zona del Lazio: migliaia e migliaia di lavoratori hanno manifestato nelle strade del centro fino a quando un massiccio schieramento di « celerini » e carabinieri non ha bloccato il corteo in piazza del Colosseo (mettendo così un limite assolutamente arbitrario all'esercizio di un diritto costituzionale). La protesta è comunque proseguita per altre due ore, perchè i lavoratori sono rimasti sulla piazza fino al ritorno di una delegazione di sindacalisti che si era recata in Campidoglio per conferire con rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

Già alle sette del mattino la riuscita dello sciopero poteva essere valutata nella sua reale dimensione: lungo la Nomentana, la Tiburtina, la Casilina file di operai che vanno a piedi al lavoro, mentre il centro della città è già « impazzito ». Ingorghi nei pressi della stazione Termini: circolano alcuni *pullman* ma molto più numerose sono le vecchie, sgangherate camionette: fanno la loro apparizione anche i camion normalmente adibiti al trasporto degli animali.

Due ore dopo i lavoratori cominciano ad affluire in piazza S. Giovanni. I primi ad arrivare sono i dipendenti dell'ATAC e della STEFER dei vicini depositi: numerosi sono quelli che giungono alla spicciolata ma gli altri arrivano in gruppi compatti: dipendenti della Zeppieri, i licenziati dell'ATAC dopo il passaggio delle linee del Sublacense ai privati, i lavoratori della Sabino che sta per essere « inghiottita » dalla Zeppieri. Alle 9.30 giunge un lungo corteo: sono i lavoratori della Roma-Nord in agitazione dai primi di marzo per impedire lo smantellamento dei servizi ferroviari. I lavoratori ammassati nei dintorni del monumento a San Francesco sono ormai diverse migliaia con una selva di cartelli sui quali sono state scritte le parole d'ordine dei sindacati contro i concessionari privati e la politica dei trasporti del governo, a favore della costituzione di una azienda regionale pubblica.

Il corteo parte alle 10, preceduto da alcuni lavoratori che distribuiscono volantini ai passanti e dall'auto con altoparlante del sindacato. I lavoratori ritmano la loro marcia con i fischietti o gridando « Jervolino vattene! », « Ai privati no! »: la coda del corteo è ancora in piazza S. Giovanni quando la testa sta già voltando da via Merulana in via Labicana. All'inizio di piazza del Colosseo, sotto il Colle Oppio, c'è il primo sbarramento di poliziotti: un commissario ha già cinto la sciarpa tricolore e si appresta a intimare l'alt ma non fa in tempo: i lavoratori proseguono rapidi verso il Colosseo. Ma via dei Fori è completamente bloccata da alcuni *pullman* della polizia messi per traverso, *jeep* stracariche di agenti che impugnano nervosamente il manganello, file compatte di carabinieri, un idrante. Altri due commissari con la fascia tricolore. Alcuni minuti di tensione. Il trombettiere della polizia, incaricato di dare l'ordine di scioglimento con il triplice squillo, è talmente nervoso (o ha ricevuto un ordine?) che si lascia sfuggire due squilli. Si teme lo scontro: i lavoratori decidono di fermarsi sulla piazza e d'inviare in Campidoglio una delegazione composta dai sindacalisti Onesti (CGIL), Davino (CISL), Pagano (UIL) e di alcuni lavoratori: sulla piazza rimangono anche l'on. Rubeo, il segretario della C.d.L., Mario Pochetti, e il segretario del sindacato autoferrotranvieri di Petrucci.

Mentre il corteo dei lavoratori continuava a fronteggiare al Colosseo le forze di polizia, il liberale Bozzi prendeva la parola in Campidoglio e con un linguaggio degno di « Linea Z », il libello di Zeppieri, definiva lo sciopero una « aberrazione » che testimonia la debolezza dello Stato e la pervicacia dei sindacati. Bozzi ha protestato persino per il telegramma di protesta inviato alcuni giorni fa dal sindaco a Jervolino. Rivolto a Petrucci, gridava: « Lei pensi a fare i nastri tricolori e a fare discorsi celebrativi ». « Ecco — ha interrotto Natoli — questa è la concezione liberale delle autonomie locali ». E Bozzi: « Macchè autonomia! Questo è un fatto gravissimo ».

L'impennata del deputato liberale, spalleggiato poi dal monarchico Patrissi e dal missino Zanframundo, è stata però efficacemente respinta dal Consiglio. Il dc Darida, pur affermando che la forma scelta dai sindacati per la protesta gli sembrava troppo pesante, ha esaltato in linea di principio l'azione dei lavoratori (Ma mentre Darida difendeva lo sciopero, il suo collega di partito Greggi ha presentato una interpellanza urgentissima in cui si definisce l'azione dei lavoratori come la conseguenza di una politica « esorbitante e di abuso »).

Anche il socialista Cossu ha ribadito la solidarietà del suo gruppo con i sindacati. Il compagno Natoli, dal canto suo, ha polemizzato aspramente con Bozzi affermando che lo sciopero in difesa dei trasporti pubblici e delle popolazioni della provincia è la testimonianza di un'alta coscienza civile dei lavoratori.

La concezione che i liberali hanno del sindacato — ha detto Natoli — è una concezione arcaica. Il sindaco ha fatto bene a protestare contro Jervolino. Piuttosto dovrebbe spiegarci perché oggi propone al Consiglio gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER che vanno appunto nella direzione di questa linea governativa che pone in secondo piano i trasporti pubblici e favorisce i concessionari privati.

A Palazzo Valentini, nel corso della seduta di ieri sera, si è ripetuto lo stesso scontro politico. La posizione del PCI è stata illustrata dal compagno Cesare Fredduzzi. Liberali e fascisti hanno difeso accanitamente la concessione delle autolinee ai privati, mentre hanno solidarizzato con la lotta dei lavoratori, oltre al compagno Fredduzzi, il socialista Tinazzi, il socialdemocratico Martini, l'assessore Petrini e i fanfaniani Cutrufo e Molinari. Silenzio assoluto da parte del capogruppo della DC, Ponti.

Contemporaneamente alla discussione nel Consiglio, si svolgeva l'incontro tra la delegazione dei lavoratori e l'assessore ai Trasporti, Pala. Questi s'impegnava — a nome della Giunta — a convocare per oggi un incontro con i dirigenti sindacali e, per l'immediato futuro, un « incontro triangolare » (sindacati, Comune e ministero dei Trasporti). Verso le 12,30 i sindacalisti hanno fatto ritorno in piazza del Colosseo. Onesti e Davino, a turno, hanno preso la parola per informare sull'esito dell'incontro, per condannare l'atteggiamento della polizia e per annunciare il proseguimento della agitazione nei tempi e i modi che saranno concordati.

Le conseguenze dello sciopero si sono fatte sentire nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, nelle scuole, nei grandi magazzini: ovunque migliaia e migliaia di lavoratori sono arrivati in ritardo: di tutto rilievo sono state anche le assenze (soprattutto i « pendolari » non hanno potuto raggiungere le rispettive aziende). Nelle scuole medie del centro l'affluenza è stata scarsissima: in quelle elementari sono state le maestre ad arrivare in ritardo o a non presentarsi affatto.

Camionette sgangherate hanno sostituito alla meglio gli autobus: eccone una in partenza da Termini.

Serrata battaglia comunista in Campidoglio

Anche il «caro-tariffe» conferma l'involuzione del centro-sinistra

Interventi di Modica e Lapiccirella

Mentre gli autoferrotranvieri portavano nelle strade del centro, fino al Colosseo, la loro protesta, in Campidoglio proseguiva il dibattito sul caro-tariffe (altro aspetto dell'attacco all'azienda pubblica).

Il compagno Modica ha parlato nella seduta di ieri mattina. Fino a qualche mese fa per l'assessore Pala — ha detto Modica — la situazione delle aziende di trasporto pubblico era grave, oggi afferma che è disperata. Una volta Pala affermava che la Giunta non avrebbe rinunciato ad affrontare i problemi di fondo dei trasporti pubblici; oggi anche questo barlume di luce è sparito.

Nei fatti — ha continuato Modica — voi avete rinunciato a prendere tutti quei provvedimenti (la cui linea era già esplicita nel Piano Giolitti) che avrebbero consentito un controllo pubblico e democratico delle scelte nella politica dei trasporti, accettando invece le prospettive aperte dal piano Pieraccini che prevede, al posto di enti pubblici dei trasporti, consorzi fra i concessionari (che andrebbero benissimo per Zeppieri!).

Il compagno Modica, a conclusione del suo intervento, ha presentato quattro ordini del giorno: uno sulla Roma Nord, uno sulla Stefer, uno sul potenziamento della ferrovia Orte-Civitavecchia e un altro di solidarietà con i lavoratori dei trasporti.

In apertura di seduta, il compagno Gigliotti aveva chiesto al sindaco in base a quale nuova interpretazione dell'art. 140 la Giunta aveva preso numerose delibere con i poteri del Consiglio quando questo era convocato. Il sindaco ha risposto affermando che la Giunta si assumeva la responsabilità del suo operato, chiarendo poi che con l'art. 140 essa aveva preso decisioni solo per alcuni mutui.

La seduta della sera ha avuto un inizio vivace. Il sindaco, interpretando a modo suo l'articolo 64 del regolamento, ha impedito, fra le proteste comuniste, una discussione sulla proposta avanzata dal gruppo del PCI affinché venisse nominata una commissione consiliare per esaminare i risultati della indagine sul traffico in corso.

Successivamente ha preso la parola il compagno Lapiccirella che ha criticato l'atteggiamento passivo della Giunta di fronte alla grave situazione degli enti locali. Per cui Petrucci è ridotto a definire gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER « una boccata d'ossigeno ». Ben altra potrebbe essere ora la situazione se l'Amministrazione di centro-sinistra si fosse messa alla testa di una azione con gli altri comuni per una nuova politica governativa nei confronti degli enti locali.

Gas: due giorni di sciopero Ancora occupata la Bowater

A mezzanotte è cominciato lo sciopero di 48 ore dei lavoratori del gas. L'inasprimento della lotta è stato deciso dalle organizzazioni sindacali dopo che due settimane di scioperi « articolati » non si erano dimostrati sufficienti a rimuovere l'intransigenza degli industriali e a riprendere le trattative su nuove basi.

La tensione alla Romana Gas, dopo le ripetute provocazioni della direzione e i pesanti tentativi d'intimidazione della polizia, è ancora molto alta: in particolare gli operai sono stati messi in allarme dal ritorno dei « crumiri » fatti venire da fuori Roma. Come si ricorderà i primi incidenti si verificarono circa un mese fa proprio perché i lavoratori non tolleravano il grave attacco al diritto di sciopero, tra l'altro il personale raccogliticcio, più volte utilizzato dalla Romana, non è qualificato per svolgere un'attività così importante e delicata quale è l'erogazione del gas. E' superfluo aggiungere che gli operai sono ben decisi a respingere qualsiasi tentativo di reintrodurre nella fabbrica i « crumiri ».

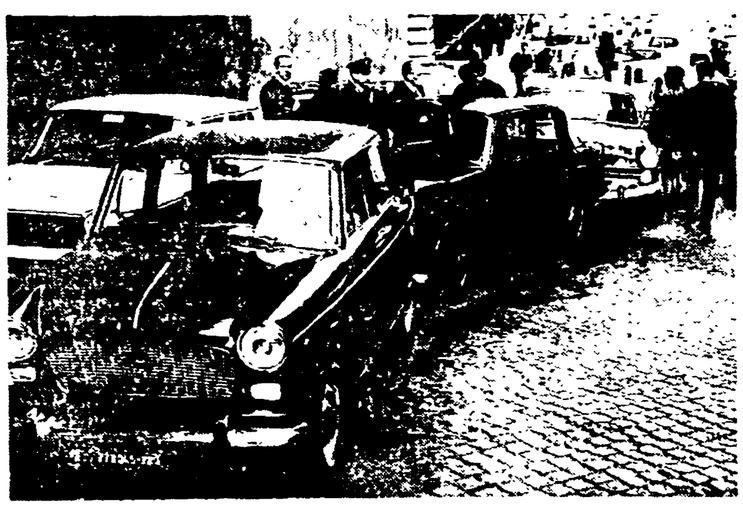
Ieri notte intanto un gravissimo sopruso è stato commesso dalla polizia nello stabilimento di San Paolo. Su invito della direzione, un commissario di P.S. ha impedito alla Commissione interna e al Comitato di agitazione di accedere all'interno delle officine, minacciando di arresto i rappresentanti dei lavoratori.

Per tutta la giornata di oggi e fino alla mezzanotte di domani sarà bene fare attenzione ai fornelli: è possibile infatti che il flusso del gas subisca improvvise interruzioni provocando lo spegnimento della fiamma e — al ritorno dell'erogazione — una fuga di gas.

BOWATER — E' proseguita ieri l'occupazione della Bowater Europea. I 400 lavoratori, tra i quali sono numerose donne, hanno ricevuto la visita di famigliari, sindacalisti, delegazioni operaie delle fabbriche vicine; un gruppo di giovani della FGCI, davanti ai cancelli dello stabilimento, ha organizzato una sottoscrizione raccogliendo 32 000 lire in meno di mezz'ora: poi è intervenuta la polizia con il pretesto del traffico.

Nell'albergo Hilton intanto i rappresentanti del grande complesso industriale inglese (40 aziende sparse in tutto il mondo con un utile globale di 44 miliardi di lire) hanno esaminato la situazione determinata dall'energica risposta dei lavoratori all'annuncio della smobilitazione.

Carambola di automobili dinanzi a Montecitorio



Finimondo a Montecitorio, ieri pomeriggio, per una interminabile serie di tamponamenti a catena: cinque auto e due pedoni sono stati coinvolti, nell'incidente, svoltosi sotto gli occhi di numerosi parlamentari che giungevano al Parlamento.

E' stata una « giulietta », condotta da Guido Pinzarrone a dare l'avvio, finendo contro una 500, che a sua volta ha tamponato due auto in sosta, una 1100 della Marina mercantile e una altra 1100 della SAVAN. Quest'ultima auto infine è finita contro una Opel dell'ambasciata bulgara. Contemporaneamente la « giulietta » carambolando contro la 500, ha investito due pedoni, Luigi Berto e Annunziata Maddaluno, che sono rimasti leggermente feriti. Il guidatore della « giulietta » si è giustificato dicendo di essere stato colto da un capogiro e di aver perso il controllo dell'auto.

Nella foto le auto dopo lo incidente.

Sui prefabbricati

Signorello prende tempo

Campidoglio e Palazzo Valentini: un sindaco e un presidente in cattive acque. Ieri sera alla Provincia dovevano essere discusse le ormai famose deliberazioni sui prefabbricati sulle quali la Giunta minoritaria ha posto, di fatto, la questione di fiducia. L'accordo con i liberali non è però andato in porto. Allora Signorello, per prendere tempo, ha fatto discutere per due ore interrogazioni e interpellanze. Se ne riparlerà lunedì 12, anche se qualche gruppo aveva chiesto una riunione più vicina.

In Campidoglio, ieri mattina, Petrucci ha lasciato frettolosamente la sala di Giulio Cesare per andare da Moro, accompagnato dal vice sindaco Grisolia e da alcuni assessori. Tutti pensavano che il sindaco ritornasse con qualche notizia sensazionale che i tagli al bilancio fossero stati annullati o che finalmente al Comune fosse stata ceduta l'area dell'aeroporto di Centocelle. Invece niente: un breve comunicato d'agenzia ha informato che il presidente del Consiglio « ha assicurato il suo personale interessamento ». Non è la prima volta che lo fa e non sarà nemmeno l'ultima.

Da domani a martedì

I quartieri dove mancherà l'acqua

Ricomincia il dramma dell'acqua, e siamo solo a primavera. Andando avanti di questo passo, cosa succederà in estate? Se quasi l'intera città rimarrà senza acqua per tre giorni — dalle 19 di domani alle 4 di martedì — solo per un'ispezione all'interno dell'acquedotto del Peschiera, nella zona di Morlupo, c'è veramente di che preoccuparsi per i prossimi mesi.

L'acqua mancherà nelle seguenti zone: Prati, Trastevere, San Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, Sant'Eustachio, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Eur, Ardeatine, Parioli alto, Lido di Ostia, Tomba di Nerone, Ottavia, Giustiniana, Acilia, Ostia Antica, Casal Palocco, Isola Sacra, Fiumicino, Vitinia, Città militare della Cecchignola, Cesano, Fogaccia, Casalotti.

Gli abitanti di queste zone predispongano le scorte e in caso di grave necessità telefonino al numero 570.378.

Con una falsa società di prestiti

In 35 truffano mezzo miliardo

Trentacinque persone, tra cui un monsignore, sono state denunciate ed accusate di una colossale truffa, di oltre 550 milioni. I carabinieri del nucleo infatti hanno concluso ed inviato ieri al magistrato, dott. Ambrosini, il rapporto sulla società finanziaria STAMIS, con sede in via Campo Marzio 43.

Le indagini erano iniziate circa un anno fa ed in un primo tempo era stato arrestato il titolare della società Cesare Principi di 47 anni.

La truffa scoperta dai carabinieri si svolgeva così: quando un proprietario di immobili aveva bisogno urgente di denaro liquido veniva avvicinato da uno dei galoppini della STAMIS, che lo convincevano a rivolgersi alla ditta per un prestito. Qui infatti il Principi si faceva « convincere » molto facilmente a prestare il denaro. Però, prima si faceva firmare le cambiali ipotecarie sugli immobili del malcapitato. « Passi domani per ritirare i soldi » concludeva. E appena uscito il cliente si precipitava a scontare le cambiali.

Il giorno dopo quando si presentava il cliente entrava in scena il monsignore. Bruno Vittori di 53 anni « Oggi non ho i soldi, provi fra una settimana » — diceva il Principi. « Intanto gli accontenti di un anticipo » faceva il monsignore che, chissà come, si trovava sempre nell'ufficio. E tirava fuori il blocchetto degli assegni firmando un congruo anticipo. Purtroppo per il povero raggirato gli assegni erano sempre a vuoto.

L'imbroglio è andato avanti fino a quando il numero dei truffati non ha raggiunto il centinaio e i carabinieri sono intervenuti. I nuovi trentacinque personaggi, che figuravano nel rapporto, sono stati tutti denunciati a piede libero.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 2 aprile (92-273). Onomastico: Francesco. Il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 18,50. Luna nuova oggi.

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 82 femmine. Sono morti 13 maschi e 9 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Temperature minima 6, massima 20.

Mostre oggi

Mostre aperte oggi alla « Barcaccia », piazza di Spagna, personale di Felice Ludovisi, alla galleria comunale di via Milano collettiva dei pittori Domenico Boscolo, Paolo Bucci, Rosemarie Finckh, Julian Kattinus, vera Macht, alla « Marguttiana », via Margutta 33-a, personale della pittrice Elena Rondinella, a « Il fante di spade », mostra di disegni di Giuseppe Guerreschi, al « Vaglio », personale di grafica di Alberto Sughi.

Culla

E' arrivato Massimiliano, un vispo maschietto, in casa Nazzi. Al papà, Angelo, nostro caro compagno di lavoro, alla mamma, al piccolo, gli auguri e le felicitazioni dell'Unità.

Brucia la villa dei Ruffo

Violento incendio ieri sera in una villa di proprietà dei principi Ruffo di Calabria, in via Jacopo Peri 1, abitata dal musicista Roberto Nicolosi. Sono andati distrutti un gran numero di mobili e di suppellettili prima che i vigili riuscissero a domare le fiamme.

Sigarette sull'ambulanza

Centomila sigarette di contrabbando sulla ambulanza. Una pattuglia della Tributaria ha fermato ieri mattina sulla Flaminia una autoambulanza targata Milano, e insospettita dal comportamento dei due infermieri ha voluto guardare nell'interno scoprendo le sigarette. Uno dei due infermieri fasulli, Fernando Nardini è stato fermato, mentre l'altro è riuscito a fuggire.

il partito

Manifestazioni

Ponte Mammolo ore 17, ass. operai Chimica Aniene con Favelli; Villa Adriana ore 19, attivo con O. Mancini; Porta San Giovanni ore 18, comizio unitario Viet-Nam con La Salvia, Monterotondo ore 20, attivo con Vito Sansoni; La Rustica ore 19,30, Viet-Nam con Javicoli, ore 18: Torre Maura, ass. Viet-Nam con Raparelli.

Convocazioni

Zona Ostiense alle ore 19, riunione comitato di zona con Verdini; Genzano, C.D. Gruppo con Cesaroni.

Ferrovieri

ESQUILINO, ore 17,30, primo congresso della sezione ferrovieri (Renzo Trivelli).